

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-400 - 61-845 - 63-521 - 63-385

ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 1000  
Un semestre . . . 550  
Un trimestre . . . 290  
Sostenitore . . . 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29793

PUBBLICITÀ: per ogni allumino di colonna: Commerciale e Cinema L. 30 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologio L. 30 - Finanziaria, Borsa, Legale L. 60 - Pubblicità governativa - Pagamento anticipato - Ritagliare 500, Per la PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. 1) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.512 - 63.594

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 80

GIOVEDÌ 4 APRILE 1948

Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

Ieri il compagno Natale Praticò, dirigente della Camera del Lavoro di Reggio Calabria, candidato comunista alle elezioni del 7 aprile, è stato assassinato a colpi di pugnale e di pistola.

E' questa dunque la propaganda elettorale della reazione. Ma col terrore non si sbarrerà la strada alla vittoria della democrazia.

## IN ITALIA VOTERANNO I VIVI

Il treno dei provocatori, ripartito martedì sera da Napoli, è finalmente arrivato, a quanto sembra, a destinazione. A Lecce, in Puglia. Speriamo che prima che se ne perdano completamente le tracce, la Pontificia Commissione di Assistenza e il Ministero della Guerra si decidano a dirlo la loro su questo convoglio misterioso, e soprattutto sull'identità di tutti i suoi passeggeri. E' incerto, infatti, se i reduci dell'Armistizio, sul treno P. I., a Napoli ne fosse arrivato neppure uno; certo, invece, secondo le dichiarazioni fatte ad Udine da uno dei componenti la tradotta, che ai reduci autentici, cioè appartenenti a corpi regolari dell'esercito italiano, s'erano mescolati almeno qualche centinaio di ex S.S. italiani che furono catturati, dopo l'8 settembre, mentre combattevano nelle file dell'esercito tedesco. Non reduci, dunque, ma traditori, ma rinnegati, che la monarchia è senza dubbio lieta di assoldare come braccati di ventura al suo servizio e ai quali è senza dubbio libera di dar come bandiera il ritratto del luogotenente, ma di cui nessun giornalista intraprendente deve aver la faccia tosta di venire a giustificare, con sottili indagini psicologiche, lo stato d'animo «esasperato». Non ci sembra difficile infatti comprendere con quali mezzi si possa ottenere di «esasperare» l'anima di una ex S.S. italiana in preda della monarchia e contro i militanti le sedi e i simboli delle organizzazioni democratiche: non più che con gli stessi mezzi con cui si ottiene di «entusiasmare» l'anima di Ciccio l'acquaiolo, più volte pregiudicato, capo, a Napoli, della teppaglia monarchica e dirigente ieri, a quanto sappiamo, delle «accoglienze» al treno dei provocatori.

# Le vittorie della C.G.I.L. sono o vittorie di tutta la nazione

Miglioramento delle condizioni dei lavoratori nei limiti massimi consentiti dalla situazione attuale - Due questioni urgenti: la vertenza dei mezzadri e la tredicesima mensilità agli statali

Intervista con il compagno DI VITTORIO - Segretario Generale della C.G.I.L.

Dopo i due grandi successi conseguiti dalla C.G.I.L. che hanno portato all'unificazione dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro all'accordo per il nuovo trattamento degli impiegati dell'industria, e mentre le masse lavoratrici si apprestano a consolidare queste vittorie e ad estenderle non solo con un potenziale organizzativo della Confederazione, ma soprattutto affrontando il più grave ed imponente problema della vittoria alle elezioni politiche, dalla quale dipendono le sorti di un loro migliore avvenire, abbiamo voluto opportuno avvertire il compagno Di Vittorio, al quale abbiamo chiesto:

— A tuo giudizio quale è la portata delle due vittorie federali e quali possono essere le ripercussioni nella vita italiana?

— Le due ultime vittorie della Confederazione — quella per i contributi unificati e l'altra del nuovo accordo con gli impiegati dell'industria privata — hanno richiamato l'attenzione delle masse lavoratrici per un risultato eccezionale. Ma non sono questi i soli successi della C.G.I.L. Per esempio, l'accordo del 6 dicembre scorso, sulla perequazione dei salari dei lavoratori dell'industria di tutti i settori, non è meno importante in quanto permette ai lavoratori delle categorie e delle province che erano meno pagate, di raggiungere le paghe più elevate di altre province.

Attualmente sono a buon punto le trattative per estendere questo accordo di perequazione al centro e al sud d'Italia, con le stesse benefiche conseguenze di portare i salari più bassi al livello raggiunto nei centri principali. In tale modo la C.G.I.L. realizza un'azione di solidarietà fra lavoratori di tutte le categorie e di tutte le province d'Italia, che non ha precedenti precedenti nella storia del movimento sindacale.

Bisogna ancora notare che questi successi statemati della C.G.I.L. — che corrispondono alle linee dirette da noi, Quindici, i successi conseguiti dal Popolo si risolvono in una vittoria di tutta la Nazione, giacché migliorano le condizioni dei lavoratori nei limiti massimi consentiti dalla situazione attuale e creano le condizioni di quella pacifica società che è tanto necessaria alla ricostruzione del Paese e che noi abbiamo in Italia in una misura più elevata di tanti altri Paesi che pure si trovano in condizioni ben più fortunate di noi. Quindi, i successi conseguiti dai lavoratori hanno ripercussioni assolutamente salutari per il nostro Paese.

Per apprezzare il valore della ottenuta unificazione dei contributi, portati a totale carico dei datori di lavoro, bisogna considerare che, mentre sono stati liberati i lavoratori da un peso che era divenuto insopportabile, si è virtualmente risolta una essenziale questione di principi: quella di considerare i contributi sociali come parte integrante della remunerazione spettante ai lavoratori e che perciò debbono essere pagati esclusivamente dai datori di lavoro.

Sotto un altro aspetto, l'accordo pienamente soddisfacente concernente gli impiegati dell'industria, ha pure un grande significato poiché certifica la capacità del movimento sindacale di unificare le posizioni, e di una C.G.I.L. si occuperebbe prevalentemente della tutela degli interessi operai a discapito di quelli degli impiegati e dei lavoratori intellettuali in generale. Questo accordo smentisce tutte queste menzogne e comprova come la nostra grande organizzazione difenda con eguale vigore le rivendicazioni legittime dei lavoratori di qualsiasi categoria.

Ma sia consentito di additare come di esempio il compagno Renato Bitossi, che si è rivelato un eccellente organizzatore e realizzatore, il quale si prodiga ogni giorno ed anche di notte — quando occorre — una costante e tenace attività di difesa degli interessi dei lavoratori.

— Credi che i successi federali rafforzino l'unità sindacale?

— Senza nessun dubbio. Essi consolidano e sviluppano l'unità sindacale e, in tal modo, rafforzano quello che è un affiatamento sempre migliore fra gli esponenti sindacali delle varie correnti e quello di una maggiore fiducia e comprensione reciproca fra i lavoratori manuali e quelli intellettuali.

## LA SCISSIONE DEL PARTITO LIBERALE I liberali di sinistra si dimettono dal Partito

La lettera di dimissioni dei dirigenti della frazione di sinistra del Partito liberale consegnata ieri da Pepe a Libonati e Cassandro - Insieme a Parri e La Malfa la frazione liberale dissidente riprende le trattative per un blocco elettorale di centro sinistra a base repubblicana

Nel pomeriggio di ieri i rappresentanti della frazione di sinistra del Partito liberale hanno rassegnato le loro dimissioni dal Partito in una lunga lettera nella quale essi espongono le ragioni che li hanno indotti ad abbandonare il P. L. I.

La lettera afferma che il gruppo liberale di sinistra ha sempre attivamente denunciato i pericoli di uno smembramento del partito, e che il rinato Partito liberale per l'insorgere nel suo seno di velleità conservatrici e reazionarie.

La dichiarazione prosegue ricordando gli sforzi fatti dal gruppo di sinistra per ottenere una ricomposizione politica del partito. Il gruppo di sinistra fece tentativi in tal senso negli ultimi due congressi del Comitato nazionale.

Ma non essendo riusciti nel loro tentativo di ricomposizione politica, il gruppo di sinistra aveva chiesto ed ottenuto che si svolgesse un Congresso nazionale in cui fosse possibile dare al partito una chiara fisionomia.

Il Congresso — prosegue la dichiarazione — è stato continuamente rinviato; e questi rinvii hanno oggi sorpassato i limiti appena degni per avere una seria giustificazione.

« Voi avete fallito — dice la dichiarazione — nella vostra politica di unità ideale e l'efficacia pratica dell'antifascismo, combattendo con angusto spirito tutto ciò che voleva significare meditato e collettivo.

## PER SALVARE I MONARCHICI DA UN FALLIMENTO

I britannici raccomandano un governo di coalizione in Grecia

ATENE, 3 — I populisti hanno continuato anche oggi le loro trattative con gli esponenti politici dei partiti di centro, al fine di raggiungere un accordo per la formazione di un governo di coalizione. Nessuno di questi uomini politici però ha sinora dato la sua adesione al programma monarchico, che comprende, com'è noto, tra l'altro il richiamo del re fascista dall'Inghilterra. Infatti i Venizelos e Canelopoulos non si sono ancora pronunciati per una loro eventuale partecipazione al governo di coalizione, il quale praticamente sarebbe uno strumento in mano dei fascisti.

Per superare tali difficoltà, potrebbero portare all'isolamento dei monarchici, i rappresentanti del governo inglese ad Atene — a quanto informa l'A.P. — durante una conferenza con i capi politici greci, hanno raccomandato che il gabinetto di coalizione venga formato sulla più larga base possibile, accantonando il progetto di indire entro breve tempo il plebiscito sul ritorno del re.

Un tale governo di coalizione gioverebbe particolarmente ai monarchici, i quali nelle attuali disastrose condizioni del paese non hanno alcun interesse ad affrontare da soli un sicuro insuccesso politico.

Il ministro degli esteri britannico, Bevin, parlando oggi ai Comuni della attuale situazione greca ha asserito che è vivo desiderio del suo governo di ordinare il ritiro delle truppe britanniche alla data più prossima che sia possibile, e che la situazione non sia chiarita non potrà fare altre dichiarazioni. Un deputato laburista allora gli ha chiesto: «Dobbiamo pensare che le truppe britanniche saranno ritirate in un'intera diretta tra due governi indipendentemente da ogni altra questione, mentre la vertenza relativa alle concessioni petrolifere è ancora alla prima essendo stata sollevata fin dal 1944. Altrimenti, se dipendente e quella riguardante l'autonomia dell'Azerbaïjan».

La risposta iraniana, rappresentata da una lettera che Hussein Ala

## LA PAURA DEL 2 GIUGNO

Provocazioni monarchiche e qualunquiste a Bari, Molfetta e Corato di Puglia

Il treno fantasma è giunto a Lecce - La Segreteria della C.G.I.L. plaude alla protesta dei lavoratori napoletani - Un comunicato del prefetto di Napoli

Notizie da Bari segnalano nuove gravi fatti di provocazione, accaduti in varie parti della Puglia, che gettano nuovo luce sulla manovra in grande stile organizzata dalle forze reazionarie e monarchiche, di cui la manifestazione più clamorosa sono state le gesta del treno fantasma che, il 22 marzo, partì da Bari, come è noto, gruppi di dimostranti, in cui erano anche alcuni reduci, hanno tentato di incendiare la Prefettura, hanno devastato l'istoria comunale, hanno saccheggiato una cooperativa democratica e un panificio.

A Barletta è stato saccheggiato un camion che trasportava 200 q.li di grano per la popolazione; autori del saccheggio elementi di equipaggi guidati dai soliti caporioni qualunquiste. A Molfetta il Comune e la Camera del Lavoro sono stati invasi e devastati da facinosi, alcuni di questi ultimi sono stati uccisi nella malavita politica locale. I fatti più gravi si sono avuti a Corato, dove l'altro ieri durante una provocatoria manifestazione qualunquista, a cui purtroppo sembra partecipare una parte di primo piano nella messa in scena della provocazione.

L'indignazione in tutta Italia per le gesta dei neo-fascisti è stata vivissima. La Segreteria della C.G.I.L. ha invitato ieri alla Camera del Lavoro di Napoli un telegramma di plauso «per la pronta reazione del

## LA PREVALENZA DELLE SINISTRE CONFERMATA

La prevalenza delle sinistre confermata dai risultati ufficiali della quarta giornata

Su 1291 comuni, 554 al blocco di sinistra, 504 alla Democrazia Cristiana

Secondo dati ufficiali del Ministero degli Interni relativi a 1.331 Comuni i vari partiti e blocchi hanno conquistato il seguente numero di Comuni:

Comunizati di sinistra (comunisti, socialisti e in alcuni luoghi, repubblicani e azionisti)	162
Comunisti (soli)	16
Socialisti (soli)	39
Repubblicani	107
Comunizati di centro	51
Democrazia del lavoro	16
Liberali	20
Democrazia italiana	13
Comunizati di destra	13
Reduci e combattenti	44
Partiti gruppi locali	44
Indipendenti	96
Qualunquiste	3

In 13 Comuni non si è avuta prevalenza di nessun partito.

Su 1.331 Comuni pertanto sono andati alle sinistre (comunisti, socialisti, repubblicani e azionisti) 551 Comuni, al blocco democristiano 501, a concentrazioni di centro 54, a partiti e concentrazioni di destra 158, a gruppi vari e indipendenti 158, ai qualunquiste 3.

I dati che dalle varie prefetture sono ieri scaturiti ad affluire al Ministero degli Interni si riferiscono in gran parte all'Italia Meridionale (della quale finora erano giunte notizie molto incomplete) e nella parte minore all'Italia Settentrionale per la quale è possibile così avere ora un quadro quasi completo delle votazioni dell'ultima giornata.

L'esame dei dati analitici può così estendersi a nuove province e regioni dell'Italia Settentrionale. Il Piemonte mostra nel complesso (anche se non in modo completo) come la Lombardia) un orientamento per le sinistre. Queste sono in tutte le province ad eccezione di Cuneo, in netta prevalenza sulla Democrazia Cristiana. In due province, Asti e Cuneo, è però il locale Partito dei contadini, che si afferma al primo posto, guadagnando il maggior numero dei comuni. Il Veneto mostra un generale orientamento verso la Democrazia Cristiana, che conquista la maggioranza dei comuni in pro-

## L'Unione Sovietica e la Persia hanno risposto all'ONU

NEW YORK, 3 — Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU si è riunito alle 13.13 di questo pomeriggio, sotto la presidenza del rappresentante cinese Quo Tai Chi, per prendere in esame i rapporti dei governi di Mosca e Teheran, trasmessigli per mezzo dei rispettivi delegati Gromyko e Hussein Ala.

Gromyko però non era presente alla riunione.

La risposta sovietica afferma che la questione del ritiro delle truppe russe dall'Iran non ha relazione con altre trattative in corso fra Mosca e Teheran.

La nota sovietica difatti ricorda che la questione dell'evacuazione delle truppe sovietiche dalla Persia è stata risolta in seguito ad una intera diretta tra due governi indipendentemente da ogni altra questione, mentre la vertenza relativa alle concessioni petrolifere è ancora alla prima essendo stata sollevata fin dal 1944. Altrimenti, se dipendente e quella riguardante l'autonomia dell'Azerbaïjan».

La risposta iraniana, rappresentata da una lettera che Hussein Ala

## LA PAURA DEL 2 GIUGNO

Provocazioni monarchiche e qualunquiste a Bari, Molfetta e Corato di Puglia

Il treno fantasma è giunto a Lecce - La Segreteria della C.G.I.L. plaude alla protesta dei lavoratori napoletani - Un comunicato del prefetto di Napoli

Notizie da Bari segnalano nuove gravi fatti di provocazione, accaduti in varie parti della Puglia, che gettano nuovo luce sulla manovra in grande stile organizzata dalle forze reazionarie e monarchiche, di cui la manifestazione più clamorosa sono state le gesta del treno fantasma che, il 22 marzo, partì da Bari, come è noto, gruppi di dimostranti, in cui erano anche alcuni reduci, hanno tentato di incendiare la Prefettura, hanno devastato l'istoria comunale, hanno saccheggiato una cooperativa democratica e un panificio.

A Barletta è stato saccheggiato un camion che trasportava 200 q.li di grano per la popolazione; autori del saccheggio elementi di equipaggi guidati dai soliti caporioni qualunquiste. A Molfetta il Comune e la Camera del Lavoro sono stati invasi e devastati da facinosi, alcuni di questi ultimi sono stati uccisi nella malavita politica locale. I fatti più gravi si sono avuti a Corato, dove l'altro ieri durante una provocatoria manifestazione qualunquista, a cui purtroppo sembra partecipare una parte di primo piano nella messa in scena della provocazione.

L'indignazione in tutta Italia per le gesta dei neo-fascisti è stata vivissima. La Segreteria della C.G.I.L. ha invitato ieri alla Camera del Lavoro di Napoli un telegramma di plauso «per la pronta reazione del

## LA PREVALENZA DELLE SINISTRE CONFERMATA

La prevalenza delle sinistre confermata dai risultati ufficiali della quarta giornata

Su 1291 comuni, 554 al blocco di sinistra, 504 alla Democrazia Cristiana

Secondo dati ufficiali del Ministero degli Interni relativi a 1.331 Comuni i vari partiti e blocchi hanno conquistato il seguente numero di Comuni:

Comunizati di sinistra (comunisti, socialisti e in alcuni luoghi, repubblicani e azionisti)	162
Comunisti (soli)	16
Socialisti (soli)	39
Repubblicani	107
Comunizati di centro	51
Democrazia del lavoro	16
Liberali	20
Democrazia italiana	13
Comunizati di destra	13
Reduci e combattenti	44
Partiti gruppi locali	44
Indipendenti	96
Qualunquiste	3

In 13 Comuni non si è avuta prevalenza di nessun partito.

Su 1.331 Comuni pertanto sono andati alle sinistre (comunisti, socialisti, repubblicani e azionisti) 551 Comuni, al blocco democristiano 501, a concentrazioni di centro 54, a partiti e concentrazioni di destra 158, a gruppi vari e indipendenti 158, ai qualunquiste 3.

I dati che dalle varie prefetture sono ieri scaturiti ad affluire al Ministero degli Interni si riferiscono in gran parte all'Italia Meridionale (della quale finora erano giunte notizie molto incomplete) e nella parte minore all'Italia Settentrionale per la quale è possibile così avere ora un quadro quasi completo delle votazioni dell'ultima giornata.

L'esame dei dati analitici può così estendersi a nuove province e regioni dell'Italia Settentrionale. Il Piemonte mostra nel complesso (anche se non in modo completo) come la Lombardia) un orientamento per le sinistre. Queste sono in tutte le province ad eccezione di Cuneo, in netta prevalenza sulla Democrazia Cristiana. In due province, Asti e Cuneo, è però il locale Partito dei contadini, che si afferma al primo posto, guadagnando il maggior numero dei comuni. Il Veneto mostra un generale orientamento verso la Democrazia Cristiana, che conquista la maggioranza dei comuni in pro-

## Successo artistico e politico di "Roma città aperta", in America

E' stata data notizia alla stampa d'oltreo dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU, di assistenza alla proiezione del film italiano "Roma città aperta" che si proietta a New York e in altre città del Nord America riscuotendo ovunque calorosi ed entusiastici successi.

Particolarmente significativo è l'ampio studio dedicato da Dorothy Thomson, la famosa giornalista americana, a "Roma città aperta". L'articolo è intitolato: "I costruttori della pace e mette in particolare rilievo il fatto che in Italia «la solidarietà tra gli anti-fascisti non nasceva da una identità di ideali politici ma dalle fondamentali norme umane oltraggiate dai nazifascisti». Trattando ampiamente del contenuto spirituale del film la scrittrice osserva come, in esso, si raffiguri drammaticamente il destino degli uomini, e come le decisioni si assumano così per noi italiani una duplice importanza, artistica e politica. Tutta la stampa infatti, nel lodare concordemente "Roma città aperta" sottolinea il significato antifascista del film e lo considera espressione dello stato

cattolico, e che gli esponenti di questa due alte ideologie collaborino alla lotta contro il fascismo e per la democrazia.

Tra gli altri giudizi sono interessanti e indicativi quello di Bosley Crowder del "The New York Times": «Per noi abituati al sentimentalismo di maniera dei film prodotti negli studi di Hollywood, la semplicità e l'autentica passione di questo film conferiscono alla insolita trama una forza emotiva veramente grande. David Platt scrive sul "Daily Worker": «Il bel film "Roma città aperta" girato in Italia, regge al confronto con i migliori film di guerra americani». Archer Winstler (New York): «un film eccellente e indimenticabile»; Howard Barnes (Herald Tribune): «un'opera potente. Viva l'antifascismo e l'indimenticabile». Wanda Hale: «È un film grande per essere un film di guerra, ma un film come questo non è mai in ritardo poiché ci mostra quello che l'Europa ha sofferto sotto il giogo tedesco, "Città aperta" non è come i film, "Commercials" hollywoodiani,

## DA TUTTO IL MONDO

Bergami alla Conferenza Alimentare di Londra

LONDRA, 3 — Alla Conferenza Alimentare europea di Londra, il capo della Democrazia Cristiana, prof. Gino Bergami ha avvertito che l'Italia si avvia verso una situazione di crisi, e che, se non prima della fine del mese, saranno reintegrate le riserve di grano, ormai quasi totalmente esaurite.

Lo sbocco dei temi italiani nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 3. — Il presidente Gaspar Dutra ha firmato oggi un decreto che autorizza lo scoppio della guerra in Italia durante la guerra nel Brasile.

Aumentata fornitura di benzina all'Italia da parte dell'U.N.R.R.A.

ROMA, 3. L'U.N.R.R.A. ha rinchiuso l'importazione italiana del seguente quantitativo di carburanti: 300.000 tonnellate di benzina, 500.000 di olio Diesel, 160.000 di petrolio e 230.000 di olio combustibile.

## Un impegno d'onore

C'è un impegno d'onore, c'è una parola d'onore per tutti i militanti, per tutte le organizzazioni del Partito: Per ogni iscritto, UN MINIMO di 100 lire sottoscritte al prestito «Per la vittoria della democrazia».

Per ora è la Federazione di SAVONA che ha fatto lo sforzo maggiore per realizzare questa parola d'ordine.

SAVONA è in testa a tutte le Federazioni del nostro Partito. A capo della lista è una donna ma pari a L. 66.60 per ogni suo iscritto. IMPERIA, TORINO, ASCOLI PICENO la seguono da vicino.

E le altre Federazioni?

MARIO ALICATA

UMBERTO BARBARO